



Comune di
ORIO CANAVESE
Città Metropolitana di Torino

**REVISIONE GENERALE del
P.R.G.C.**

ai sensi della Legge 1150/1942 e della Legge Regionale 56/77 e smi

PROGETTO DEFINITIVO

(art. 15 c. 13 e c. 14, L.R. 56/77 e smi)

Approvato con D.C.C. n. _____ del _____

ALLEGATI ACUSTICI

**VERIFICA DI COMPATIBILITA'
ACUSTICA**

ELABORATO

AA

ENVIA

dott. stefano roletti
v. carlo alberto, 28 - 10090 san giorgio canavese (to)

Progettista (per presa visione)

arch. maria luisa gamerro
v. stazione, 28 bis - 10010 candia canavese (to)

Sindaco

Segretario Comunale

Responsabile Procedimento

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



	Baltea S Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168 envia@libero.it
--	--

Dott.ssa Francesca Gazzani



1. ANALISI DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Orio Canavese (*P.C.A.*) (approvato con *D.C.C. n. 34 del 28/09/2005*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *P.C.A.*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese;
- confronto della Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Allegati della presente relazione sono le seguenti tavole:

- Classificazione Acustica Vigente - Fase IV (*T_VCA_1_20_orc*)
- Classificazione Acustica da Progetto Definitivo della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese - Fase IV (*T_VCA_2_20_orc*).

1.3 Contenuti della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Progetto Definitivo)

I temi affrontati dalla *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese si possono riassumere nei punti seguenti:

- tutela e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, tramite la salvaguardia dei valori tipologici ed architettonici delle aree edificate di vecchio impianto, promuovendo scelte operative volte alla valorizzazione del tessuto storicamente consolidato, percepito come luogo privilegiato di residenza e di attività ad essa collegate;
- riempimento dei vuoti posti in adiacenza al tessuto più antico, a completamento e in prosecuzione del disegno originariamente determinatosi; tali aree, suscettibili di nuova edificazione, seppur esterne al nucleo consolidato, rientrano nell'area Densa, così come definita dal PTC2 (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Variante 2011);
- ridefinizione dell'impianto urbanistico periferico degli ambiti parzialmente edificati a corona del tessuto storico addensato. Il nuovo piano sostanzialmente conferma solo una parte delle previsioni non attuate del vigente PRG e individua pochi nuovi tasselli di completamento della trama urbana, verificando la dotazione di un'adeguata rete infrastrutturale di collegamento e di sufficienti aree a servizi di interesse pubblico, con la richiesta, ove possibile, di nuove dotazioni contestualmente agli interventi edificatori, attraverso permessi di costruire convenzionati. L'obiettivo è quello di perseguire un'offerta residenziale sostenibile, che integri la qualità ambientale complessiva con la qualità degli insediamenti urbani, dei manufatti edilizi, dell'accessibilità ai servizi.
- valorizzazione delle tipicità del paesaggio naturale (Area Libera), nelle sue diverse formazioni: collina, pianura, aree lungo il Canale; ricordando che il paesaggio "naturale", così come oggi connaturato, è comunque conseguenza dell'opera dell'uomo attraverso i secoli. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso forme di potenziamento del settore agricolo primario, e di incentivazione e promozione di tutte quelle attività anche di carattere minore, che ne impediscono il depauperamento.
- perseguire la salvaguardia del territorio extraurbano (tutela dell'ecosistema di collinare e di pianura), attraverso la valorizzazione delle caratteristiche ambientali e il contenimento del consumo di suolo libero.

Oltre ai temi principali su esposti il Piano affronta anche il riordino dell'area produttiva, che rappresenta una vera e propria isola, in Area Libera, decentrata rispetto al nucleo urbano.

Inoltre la *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese prevede:

- il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio individuando i fattori di rischio idrogeologico e geomorfologico, con l'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI
- la perimetrazione del centro abitato, ai sensi dell'art. 12, comma 2.5bis della L.R. 56/77;
- la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, architettonici e paesaggistici, con la loro puntuale individuazione alle tavole di piano, e l'elaborazione di una normativa che regoli gli interventi su di essi;
- il rinnovo dell'apparato normativo che deve fornire prescrizioni chiare ed esaustive in merito alle modalità e procedure attuative, con l'inserimento di specifiche norme per gli interventi sull'edificato, in base alle tipologie e caratteristiche dei fabbricati esistenti, e per quelli ammessi nelle varie aree urbanistiche in cui il piano classifica il territorio comunale.

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree, per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal P.C.A. vigente.

Si inoltre è provveduto ad introdurre le modifiche conseguenti all'emanazione della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*. Tale operazione ha comportato la riclassificazione dell'area normativa della casa di riposo in Classe II.

Nelle tabelle successive sono riportate la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese e la classificazione delle destinazioni d'uso proprie e compatibili per ciascuna parte del territorio.

Area	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Impianti pubblici		
Aree per servizi e attrezzature di interesse comunale - S	Aree per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, parcheggio pubblico, attrezzature a servizio degli impianti produttivi e terziari.	?
Attrezzature per verde, gioco, sport - V - Vs	V - Verde pubblico, caratterizzato come spazio di sosta per adulti o bambini, con terreno erboso, calpestabile, e alberature; attrezzato con panchine, chioschi, pensiline di ombreggiamento, fontanelle, servizi igienici. Possono contenere aree per il gioco, anche pavimentate in modo diverso, attrezzate con elementi adatti all'attività ludico-motoria dei bambini (altalene, scivoli, castelli, assi di equilibrio);	?
	Vs - Aree riservate ad attività sportive o di ricreazione (campi da calcio, basket, tennis, bocce, piscine, ecc.), di qualsiasi natura o genere, all'aperto o coperto, compresi i servizi accessori di incontro, ristoro o amministrativi.	III
Aree per la viabilità	Aree destinate alle infrastrutture viarie ed attrezzature ad esse connesse (marciapiedi, alberate)	-
Aree per servizi privati	Servizi sociali di carattere privato. Il PRG individua come servizi privati esistenti la scuola per l'infanzia, paritaria, e la residenza per anziani, entrambe ubicate in via S. Giovanni Bosco; individua inoltre una nuova area di (spr 7.9), di possibile ampliamento delle strutture private di interesse pubblico.	I
Aree per impianti tecnologici - T	Aree o edifici occupati o destinati alla realizzazione di strutture e impianti di interesse generale, finalizzati alla erogazione di pubblici servizi, quali l'area cimiteriale e gli impianti di carattere tecnologico.	?

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Aree per altri servizi - SE	Un'area localizzata in prossimità dell'incrocio tra la strada provinciale (Strada Pozzolo), e il canale demaniale, che in parte è già stata utilizzata per l'installazione di due impianti fotovoltaici. La restante porzione di area libera limitrofa, di proprietà comunale, può essere destinata ad iniziative analoghe, volte a creare un nuovo "polo dell'energia pulita". Su dette aree è ammessa la realizzazione di costruzioni e/o manufatti a completamento degli impianti energetici (cabine, guardiole, ecc.). In queste aree (anche successivamente allo smantellamento delle strutture di cui al punto precedente) possono essere attuate le opere di compensazione ambientale ed ecologica, eventualmente richiesti in sede di approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi e/o dei permessi di costruire convenzionati, consistenti nella realizzazione di zone di fruizione pubblica dell'ambiente naturale, con percorsi ciclabili e/o pedonali, la sistemazione del verde con la salvaguardia e il ripristino delle formazioni arboreo-arbustive lineari presenti lungo le sponde del Canale; tali opere sono finalizzate alla ricostituzione della continuità ambientale del corso d'acqua e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche. La realizzazione delle opere di compensazione avviene all'interno di convenzioni e/o accordi ai sensi del comma 4 dell'art. 12bis della LR 56/77 e smi, che definiscono la condizione patrimoniale, le modalità di gestione e l'uso pubblico dell'area.	III
Residenziali		
Complessi di pregio storico, artistico e/o ambientale - CS	Residenziale-abitativo (r), commerciale (c1), turistico-ricettiva (t), servizio pubblico e privato	I ÷ III
Tessuto storicamente consolidato - TSC	Residenziale-abitativo (r), commerciale (c), turistico-ricettiva (t), servizio privato e pubblico	II ÷ III
Aree residenziali di recente edificazione – RRE	Residenziale-abitativo (r), commerciale (c), turistico-ricettiva (t), servizio privato e pubblico	II ÷ III
Aree di completamento e riordino - RCR	Residenziale-abitativo (r), commerciale (c), turistico-ricettiva (t), servizio privato e pubblico	II ÷ III
Aree di espansione - RES	Residenziale-abitativo (r), commerciale (c), turistico-ricettiva (t), servizio privato e pubblico	II ÷ III
Residenziali in area impropria Ri	Residenziale abitativo (r)	II ÷ III
Aree a verde privato - VP	Parti del territorio inedificate, salvo la possibile presenza di manufatti di carattere accessorio o precario, interne o limitrofe alle aree edificate del tessuto urbano, che si configurano come "lotti di pertinenza" degli edifici esistenti, prevalentemente utilizzate quali giardini privati, prati, orti o piccoli frutteti, direttamente, o attraverso brevi percorsi, collegati ai complessi residenziali della stessa proprietà	III

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Produttivo		
Impianti esistenti e confermati - PE	Impianti Industriali (i), Impianti Artigianali (a), Impianti di Deposito (d) e Impianti Terziari (t)	IV ÷ VI
Aree di completamento e riordino - PCR	Impianti Industriali (i), Impianti Artigianali (a), Impianti di Deposito (d) e Impianti Terziari (t)	IV ÷ VI
Aree di espansione - PES	Impianti Industriali (i), Impianti Artigianali (a), Impianti di Deposito (d) e Impianti Terziari (t)	IV ÷ VI
Area di trasformazione - TT	L'area di trasformazione identificata nella cartografia di PRG con la sigla t1.2, comprende il complesso di edifici, un tempo presidio ospedaliero, denominato "ex Preventorio" e il parco circostante, assoggettati a vincolo monumentale, attualmente di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale TO4; Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: a) attività sanitarie, di cura o di lunga degenza, residenze per anziani o disabili; b) attività alberghiere e ricettive, attività turistiche e di fruizione del tempo libero, con la possibilità di creazione di parchi a tema naturalistico; c) attività culturali, congressuali.	I ÷ III
Agricola		
Aree agricole produttive - AP	Sono ammessi: -la coltivazione dei fondi, la selvicoltura, l'allevamento di animali e tutte le attività connesse (ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228); - la realizzazione di edifici e attrezzature per il rimessaggio dei macchinari utilizzati dall'azienda, per il ricovero degli animali (stalle e serragli), per la protezione delle colture (serre e tunnel), per la lavorazione e la conservazione dei prodotti derivati dall'attività (magazzini, silos, impianti di refrigerazione) e per la vendita degli stessi; - edifici e strutture per l'agriturismo o strutture analoghe per la ricettività turistica e l'erogazione di servizi per la fruizione ambientale e attività didattiche; - residenze del titolare e del personale impiegato nelle attività agricole.	III
Aree con colture pregiate - AV	Aree ove sono in atto coltivazioni di pregio rilevate alla data di adozione delle presenti norme, che vengono salvaguardate per il loro valore naturalistico e paesaggistico.	III
Aree agricole tutela ambientale - AT	Aree generalmente contigue agli abitati, di cui costituiscono cornice naturale, e rivestono funzione di tutela paesaggistica e ambientale dei centri abitati; non sono compatibili con l'insediamento di nuove strutture e residenze agricole	III
Aree agricole speciali - as	Aree agricole interessate da interventi edilizi episodici che, per la loro particolare localizzazione, sono soggette a limitazioni particolari nell'uso (agricolo) degli edifici e strutture.	III
Aree di salvaguardia - ASV	Aree boscate e aree soggette a dissesto ed esondazioni e pertanto non idonee alla presenza dell'uomo	III

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

Verifica di Compatibilità Acustica

Uso	Destinazioni d'uso
Usi pubblici	destinazioni proprie: • aree ed edifici per attrezzature di interesse comunale (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative) • aree ed edifici per l'istruzione • aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport • aree per la viabilità e i parcheggi pubblici • aree per impianti tecnologici
Usi residenziali	destinazioni proprie: • residenza stabile o saltuaria (case stagionali, residence, B&B) e annessi pertinenziali destinazioni compatibili: • commercio al dettaglio (esercizi di vicinato) e attività di somministrazione (bar, ristoranti, ecc., nonché artigianato di servizio alla persona e alle cose, non nocivo o molesto) • sedi di esercizi commerciali con vendita per corrispondenza/internet • attrezzature alberghiere e ricettive • autorimesse pubbliche e private • uffici pubblici e privati, uffici sedi di attività creditizie e assicurative • attrezzature ricreative, culturali, sanitarie, religiose, politiche, per l'istruzione • servizi pubblici o privati • farmacie, ambulatori medici, studi professionali
Usi produttivi	destinazioni proprie: • industrie e laboratori artigianali destinazioni compatibili: • uffici, depositi e magazzini connessi alle attività produttive • esposizione e commercio diretto dei prodotti dell'attività insediata e prodotti affini • bar e locali di ristoro legati alle attività produttive • laboratori di analisi, ricerca, formazione legati alle attività produttive • officine di riparazione e assistenza di autovetture e macchinari, autonoleggi • impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili, per tipologia edilizia, alle attività produttive (ad es. centri di vendita, stoccaggio e distribuzione per il commercio all'ingrosso, magazzini e depositi di autotrasportatori) • residenze di titolari o custodi, che devono risiedere presso la sede dell'azienda
Usi terziari	destinazioni proprie: • terziario direzionale e commerciale • servizi privati di interesse collettivo • attività turistico-ricettive e impianti privati per il tempo libero destinazioni compatibili: • uffici pubblici e privati con funzioni amministrative, creditizie, assicurative, tecniche, sportive, ricreative, culturali, sociali, sanitarie, professionali, associative e per lo spettacolo • commercio specializzato e non specializzato, al dettaglio e all'ingrosso • servizi pubblici • artigianato di servizio alle persone (parrucchiere, lavanderia, calzolaio, ecc.) • attività di somministrazione (bar, ristoranti, ecc.) • residenze di titolari, custodi o personale che deve obbligatoriamente risiedere presso la sede delle attività terziarie.

Uso	Destinazioni d'uso
Usi agricoli	destinazioni proprie: • colture prative, cerealicole, ortofrutticole, boschive • coltivazioni specializzate, in pieno campo o protette • allevamenti zootecnici ed attrezzature connesse (depositi di attrezzi, materiali, scorte e prodotti agricoli) • edifici per il ricovero degli animali quali stalle e serragli • edifici e attrezzature per la protezione delle colture (serre e tunnels, ecc...) • edifici per la lavorazione, la conservazione (silos, strutture per la refrigerazione, ecc.) e per la vendita dei prodotti agricoli e zootecnici destinazioni compatibili: • residenze rurali del titolare e del personale impiegato nelle attività agricole e zootecniche • edifici e strutture per l'agriturismo o strutture analoghe per la ricettività turistica e l'erogazione di servizi per la fruizione ambientale e attività didattiche

Tabella 1.2 – Destinazioni d'uso

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area. All'area di trasformazione TT ("Ex Preventorio" e parco circostante) si è assegnata la classe acustica di maggior tutela (Classe I).

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. edifici scolastici): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o economica: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di appartenenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogenizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802/2001:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) ("accostamento critico"). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate (n.d.r. sature) al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

Il conseguimento del rispetto di tale divieto avviene attraverso l'inserimento tra le aree in accostamento critico di fasce cuscinetto acustiche, equivalenti a porzioni di territorio con larghezza pari ad almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A).

2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Orio Canavese.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *REVISIONE GENERALE del P.R.G.C.* di Orio Canavese (Progetto Definitivo) mantengono in generale inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici, producendo in un caso un miglioramento (eliminazione di un accostamento critico acustico tra le aree produttive nella parte S del territorio comunale ed il territorio agricolo adiacente).